



## Da dove siamo partiti : Tesi di laurea in infermieristica della Dott.ssa Chiara Muccio

- Il Moral Distress (MD) rappresenta una problematica in grado di influenzare il benessere lavorativo dell'infermiere e si associa spesso a burnout e abbandono del posto di lavoro. Numerosi sono i setting all'interno dei quali è stato studiato, tuttavia ad oggi il fenomeno non risulta esplorato nell'ambito penitenziario né esistono strumenti creati a tale scopo.

# Scopo

- Creare e validare uno strumento per valutare il livello di Moral Distress negli infermieri operanti all'interno degli istituti penitenziari italiani.

# Materiale e metodi

- Mediante coinvolgimento di infermieri esperti è stata valutata la validità di contenuto (CVI) e di facciata dello strumento creato (Moral Distress Scale for Penitentiary nurses- MDS-PN);
- la MDS-PN è stata somministrata a 60 infermieri all'interno degli istituti penitenziari di Bollate, Opera e San Vittore di Milano ed è stata calcolata la sua consistenza interna (alfa di Cronbach) e la stabilità test-retest (rho di Spearman).

# Risultati

- La MDS-PN ha presentato un CVI-S pari a 0.99; il coefficiente di correlazione di Spearman è risultato pari a 0.987  $p < 0.001$ , l'alfa di Cronbach pari a 0.91. Gli infermieri partecipanti allo studio hanno presentato un valore mediano di MD pari a 40.5/100. L'esperienza lavorativa carceraria si associa significativamente al fenomeno ( $OR = 4.571$ ,  $IC95\% = [1.452; 14.389]$ ,  $p = 0.009$ ).

# Conclusioni 1

- Lo strumento si è dimostrato valido ed affidabile nello studio del MD nella popolazione di infermieri operanti nel contesto penitenziario italiano. I risultati evidenziano la rilevanza del problema e la necessità di ulteriori approfondimenti su campioni più ampi.

## Conclusioni 2

- Mettendo in relazione i livelli di Moral Distress con gli anni di esperienza complessiva e gli anni di esperienza in ambito penitenziario, i risultati dello studio suggeriscono che, anche in presenza di esperienze professionali precedenti, siano in realtà gli anni di lavoro in carcere (anche se pochi, come suggerito dal loro valore mediano che è pari a soli 3 anni) a fare la differenza in termini di distress morale. Il contesto penitenziario appare quindi un ambiente altamente rischioso, dove è frequente vivere situazioni eticamente stressanti che possono portare l'infermiere, entro poco tempo, a sviluppare alti livelli di distress morale, potenziale causa di disagio personale e professionale e, in ultimo, di abbandono della professione nel contesto di studio.

## Conclusioni 3

- Questa riflessione è avvalorata dal fatto che la maggior parte del campione presenta un'esperienza lavorativa in ambito carcerario inferiore o uguale ai 3 anni. Il dato suggerisce la presenza di un elevato turnover delle figure infermieristiche che lavorano in carcere, le quali, nel giro di pochissimi anni raggiungono livelli elevati di Moral Distress.



## Conclusioni 4

- Il limite più importante di questo studio è sicuramente rappresentato dalla ridotta estensione campionaria, peraltro confinata ad una limitata area geografica del paese. Il processo di validazione non è perciò da considerarsi concluso: ulteriori studi, su campioni più ampi e diversificati, sono necessari per indagare la struttura fattoriale dello strumento e per adattarlo a contesti specifici quali ad esempio la medicina protetta o le nascenti REMS (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza).

## Conclusioni 5

- Questo studio ha reso disponibile alla comunità professionale il primo strumento in grado di indagare il Moral Distress nella popolazione infermieristica operante nel contesto carcerario italiano, fenomeno presente ma scarsamente esplorato anche a livello internazionale; **l'unicità del lavoro rende allo stato attuale delle conoscenze impossibile effettuare confronti, tuttavia assolutamente auspicabili in futuro.**

L'estensione della Ricerca :  
in corso elaborazione dati ricerca multicentrica sul territorio  
Nazionale :» *Rilevazione Moral distress utilizzando MDS-PN* «  
Università degli studi di Milano, Studente : Tiziano Lazzari,  
Relatore Dott.: Luca Amedeo Meani

- Abbiamo così pensato ad estendere la Ricerca agli infermieri che operano in ambito penitenziario su tutto il territorio Nazionale

COME ?

- Abbiamo chiesto collaborazione a SIMSPe, che ha autorizzato l'accesso al database degli indirizzi di posta elettronica degli infermieri associati
- E' stato inviato il Questionario *MDS-PN* tramite *Monkey-server*, accompagnato da un documento illustrante lo scopo della ricerca
- E' stato lasciato alla volontà degli infermieri contattati, il restituire il questionario compilato
- Oggi siamo nella fase di elaborazione dei dati.
- Ad oggi siamo in grado di :

# Dati

- Numero dei rispondenti: 238 di cui il 46% maschi, 54% femmine
- Livello di istruzione: 6% laurea magistrale
- **Esperienza come infermiere:**
  - 45% tra 0 e 5 anni
  - 20% tra 6 e 10 anni
  - 20% 11-15 anni
  - 15% 16-20 anni
- **Esperienza penitenziaria:**
  - 43% meno di 6 anni di esperienza
  - 32% da 6 a 10 anni
  - 25% Anzianità bassa, almeno 10 anni
- **Formazione ricevuta:**
  - 78% non ha mai ricevuto formazione specifica
- **Intenzione di abbandonare il posto:**
  - 50,6% del campione ha pensato di abbandonare
  - intenzione di abbandonare 1 su 2.

# Conclusioni

- **Livelli di Moral Distress sono sovrapponibili rispetto al recente studio e le aree più critiche sono:**
- Percepire poco riconoscimento e/o scarsa collaborazione da parte del personale di Polizia Penitenziaria.
- Lavorare in un'organizzazione all'interno della quale coinvolgimento e partecipazione a tutti i processi decisionali sono ridotti.
- Vedere che le cure al paziente risentono a causa della mancanza di continuità assistenziale.
- Lavorare in mancanza di risorse e/o strumenti che garantiscano un'assistenza di qualità.
- Rispettare regolamenti e norme che ritengo essere in contrasto con la mia etica.
- Lavorare con un medico o un infermiere che a mio parere non è competente.
- Lavorare con uno staff infermieristico e medico che considero inadeguato dal punto di vista numerico.

Per cui ?????



Grazie per  
l'attenzione